

## Perché Qui Senago Libera

### Qui

Vogliamo fornirvi informazione soprattutto locale, parlare del territorio di cui facciamo parte e del momento che viviamo. Qui e ora.

### Senago

Gli articoli osservano e commentano ciò che accade nella nostra Città e nel suo governo, con particolare attenzione alle esigenze e alle problematiche sociali, insieme alla difesa del paesaggio e del suo ambiente.

### Libera

Nessun tornaconto personale, nessun condizionamento politico ci impedirà di dire come stanno le cose o, quando occorre, denunciare che... il Re è nudo.

**Qui Senago Libera** ha origine "da" e "in" Sinistra Senago, la formazione politica senaghese nata dall'aggregazione della Federazione della Sinistra (Partito della Rifondazione Comunista e Partito dei Comunisti Italiani) e da Senago Bene Comune.

SinistraSenago prende la parola anche con questo canale, allo scopo di parlare ai cittadini di Senago con voce chiara e indipendente. La voce di questo giornale si somma a quella proveniente, ormai da più di un anno, dal sito [www.sinistrasenago.org](http://www.sinistrasenago.org); tutti i lettori sono invitati a visitarlo regolarmente per le ultime novità, e magari ad inserire propri commenti e valutazioni.

**Qui Senago Libera** non intende essere neutrale, ma **essere di parte**: tra coloro che hanno più potere, più voce, più forza e coloro che ne hanno meno, questo giornale sceglie di stare dalla parte dei secondi.

Tra i pochi che hanno molto e i molti che hanno poco, **QSL** sta coi secondi. Tra chi pensa al suo immediato tornaconto privato e chi invece ragiona ad ampio respiro pensando a migliorare il futuro della società in cui vive, **QSL** sta coi secondi. Tra chi crede di aver più diritti solo per questioni di nascita, colore della pelle, lingua o credo, e chi invece sa che tutti gli esseri umani nascono uguali e hanno diritto a pari opportunità, diritti e doveri, **QSL** sta coi secondi. Tra chi dimentica il passato da cui veniamo e chi invece ricorda benissimo le basi e la Costituzione, tuttora bella e attualissima, da cui e con cui siamo rinati, **QSL** sta coi secondi.

E sarà sempre dalla parte dei diritti, del bene pubblico, dell'interesse della collettività, del bene comune: **Qui Senago Libera** ha a cuore il futuro.

**Buona lettura.**

Su questo numero trovi articoli su:

Le vasche (pag.2)

ANPI e antifascismo (pag. 3)

Le nostre scuole (pag. 4)

Politica locale e Casa della Salute (pag. 5)

Quadro politico generale (pag. 6)

PGT e territorio (pag. 7)

Le Parole (pag.8)



## Pensieri in libertà

Hanno sempre detto a noi, ai nostri genitori e ai nostri nonni, che se fosse arrivato il comunismo avremmo perso le nostre case ed i nostri risparmi, che ci avrebbero costretti a lavorare tutto il tempo per un salario scarso e che non avremmo avuto più alcuna voce contro il sistema ed il potere.

**Tutto questo è diventato invece realtà col capitalismo**

*(Jeff Sparrow)*

## Le vasche sono ormai in arrivo!



E' noto a tutti che a Senago è stato istituito mesi fa, per volontà del Sindaco, un Gruppo di Lavoro con lo scopo dichiarato di voler contrastare la realizzazione delle vasche di laminazione a Senago, progetto in corso oramai da anni e voluto da Regione Lombardia, Provincia di Milano e Comune di Milano con l'obiettivo sperato di contenere le esondazioni del torrente Seveso a Milano.

Del Gruppo di Lavoro fanno tuttora parte tutti i rappresentanti istituzionali dei partiti presenti in Consiglio Comunale, oltre che movimenti e comitati locali. L'operato del gruppo di lavoro ha originato una proposta presentata in Regione Lombardia, come alternativa alle vasche di laminazione, che prevedeva al posto di queste l'allargamento del canale scolmatore in territorio di Senago.

Una discesa in ambito tecnico che noi (SinistraSenago), non invitati a far parte del gruppo di lavoro, abbiamo sempre vivamente sconsigliato e contestato (leggi su [www.sinistraseno.org](http://www.sinistraseno.org) i nostri post sul tema), in quanto la scelta del posizionamento delle vasche ha ben poco di tecnico (esistevano già vari pareri tecnici contrari). La nostra tesi è sempre stata quella di lavorare sul piano politico e non su quello tecnico.

Ma così sono andate le cose e la Regione ha quindi risposto, per voce dei tecnici AIPO, al Gruppo di Lavoro, **distruggendo totalmente il suo operato** e facendogli fare una pessima figura sotto ogni profilo.

Ed in questi giorni sul sito di Regione Lombardia è stato inserito e quindi pubblicato tale documento (trovi il link sul sito di [sinistraseno.org](http://sinistraseno.org)), già consegnato nelle mani del gruppo di lavoro il 5 giugno di quest'anno e stranamente mai divulgato in modo ufficiale. Una strana faccenda appunto, soprattutto se correlata alla trasparenza che questo gruppo aveva assunto a proprio emblema, con l'obbiettivo di portare il problema vicino a tutta la cittadinanza.

**Chi vince allora?** Ancora una volta ha vinto la politica delle grandi opere calate dall'alto: il Presidente della Regione **Roberto Maroni**, massimo esponente del partito politico LegaNord, può portare avanti il progetto delle vasche **iniziato e voluto dai suoi colleghi di partito Boni e Belotti**; vince il PD, come sempre impastato nell'ingorgo della scelta del miglior beneficio: non quello dei cittadini, ma quello del **proprio tornaconto politico**; vince il solito sistema degli affari, sempre più legato alle istituzioni (vedi PGT) e che minaccia di **distruggere e cementificare il nostro territorio**, offrendo il fianco anche ad infiltrazioni di qualsiasi genere con la scusa dell'"urgenza". Senza dimenticare poi **chi ora fugge dalle sue responsabilità** sul problema, dopo averne fatto un caposaldo della sua campagna elettorale: c'è chi viene ora "promosso ad altri incarichi" (forse perché ha contribuito a far fallire il GdL?), e c'è chi abbandona per un anno il c.comunale senza dare la possibilità ad altri di subentrare e lottare contro le vasche.

**Perdono invece i cittadini**; la Politica vera; **quei partiti resi succubi di voleri e poteri centrali più forti**; **perde il Comitato Senago Sostenibile**, spaccatosi a metà sulla richiesta di entrare a far parte del Gruppo di Lavoro e sostenendo poi la proposta ora fallita, mettendo ora fortemente a rischio la credibilità e fiducia che aveva costruito in anni di lavoro.

**24 Ottobre 2013**

*A Milano è esondato il fiume Seveso provocando allagamenti nel quartiere Niguarda. In 15 minuti il livello del fiume è passato da 80 a 307 centimetri colpendo soprattutto la zona di viale Zara, dove l'allagamento ha comportato l'interruzione di alcune linee tranviarie."*

Questo hanno scritto i giornali all'indomani della mini esondazione avvenuta a Niguarda.

**Ma anche avendo avuto le vasche a Senago, il torrente sarebbe straripato lo stesso!**

Infatti, dalle 19,30 alle 19,45, ora del forte temporale, il canale scolmatore non era al suo massimo e poteva ancora portare parecchi metri cubi di acqua. Ma il breve tempo in cui è caduta in quantità così consistenti, non avrebbe mai consentito di portarla da Palazzolo a Senago, a tre chilometri di distanza.

**Il diluvio si è scatenato in pochi minuti soprattutto nella zona tra Palazzolo e Milano e questa è stata la vera causa dell'esondazione cui qualsiasi vasca, posta a nord di Palazzolo (vasche di Senago comprese), non sarebbe mai riuscita a contenere.**

Con buona pace di **Granelli** (assessore alla sicurezza del Comune di Milano) in radio dava la colpa dell'accaduto alla mancanza delle vasche di laminazione a Senago, inducendo quindi la regione ad attuare il piano di **costruzione** e di portare a termine l'operazione di **risarcimento**, altrimenti detta "compensazione", ai comuni coinvolti, Senago in primis.

Questa è la dimostrazione che **le vasche di laminazione a Senago NON RISOLVONO IL PROBLEMA** delle esondazioni a Niguarda e che **ci stanno tutti prendendo per i fondelli**.

Questa volta con buona pace del gruppo di lavoro del Comune di Senago che ora ha ancora avuto modo di rivedere le sue posizioni di compromesso.

**...sempre che lo voglia fare.**

### Cosa fare?

**Senaghesi, riprendete in mano il vostro futuro e sostenete attivamente la difesa del nostro territorio! La democrazia ha bisogno di partecipazione.**

**Noi ci siamo.**

## UN ANNO DI ANPI A SENAGO

La sezione Anpi di Senago si è ricostituita poco più di un anno fa, nel luglio 2012; tirando un bilancio dell'attività svolta, si può francamente dire che è stato un anno positivo.

Costituita in Associazione con Decreto Luogotenenziale 224 del 5 aprile 1945, l'Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) ha come compito principale la **promozione della cultura e della memoria dell'antifascismo**.

Ed è con questo spirito che ogni anno interviene e partecipa alle manifestazioni istituzionali del 25 Aprile e del 4 Novembre, ed è essa stessa promotrice di progetti ed iniziative volte a rafforzare i valori della Costituzione nata dalla Resistenza.

Con i suoi circa 40 iscritti, l'Anpi di Senago ha promosso progetti ed interventi che hanno in primo luogo interessato la scuola primaria con un progetto-gioco sulla Resistenza e la Costituzione in occasione del 25 Aprile; l'intervento, rivolto ai ragazzi di classe Quinta, ha ricevuto apprezzamenti positivi dallo stesso collegio docenti dell'Istituto Scolastico in cui è stato svolto.

L'Anpi di Senago ha contribuito con l'intervento di un proprio giovane socio, Matteo Rossetti, alla riuscita dell'incontro intitolato "Erano ragazzi come noi - il Passaggio della Memoria". L'incontro, promosso dal dottor Giorgio Romagnoni con il patrocinio dell'Istituzione **Biblioteca Comunale "Italo Calvino"**, è stato organizzato in Villa Sioli in occasione della ricorrenza della **Giornata della Memoria** ed ha visto una buona partecipazione della cittadinanza.

Grazie anche a queste positive esperienze, l'attività della sezione e dei suoi soci, con il nuovo anno, si amplierà ulteriormente: il progetto rivolto alle **scuole Primarie** verrà riproposto ed in più è in corso di co-progettazione con l'Istituto Marco Polo un'iniziativa che coinvolgerà i ragazzi della terza media della scuola "Giovanni XXIII".

Non solo: l'Anpi di Senago ha da tempo aderito alla **"Rete Antifascista Nord-Ovest di Milano"**, insieme ad altre sezioni Anpi, diverse organizzazioni politiche e sociali democratiche e singoli cittadini della nostra zona, per contrastare il risorgere e il dilagare di organizzazioni di stampo neonazista, razzista e neofascista.



La bandiera dell'ANPI di Senago alla manifestazione a Como del 12 Settembre contro il raduno neofascista a Cantù

## L'ANTIFASCISMO E' ANCORA UN VALORE?

La politica dell'ultimo ventennio, permeata di berlusconismo, la cultura del nemico e della competitività, ha gettato un seme che si è radicato nel tessuto culturale e sociale, non solo riuscendo a cancellare la memoria, ma discriminando i principi costitutivi della nostra Repubblica.

In questo clima non trova credito il riferimento ai valori dell'antifascismo inscritto nella Costituzione, nella nostra memoria, nel nostro DNA, fissati affinché nessun autoritarismo, sotto qualsiasi forma si celi, possa di nuovo trovare patria.

Questi valori sono stati rimossi con un colpo di spugna, non solo da chi ha sempre lavorato per distruggere la Costituzione, ma anche da chi per radici storiche di appartenenza avrebbe dovuto difenderla e farla applicare, e invece per questi ultimi vent'anni ha lavorato subdolamente per stravolgere lo spirito e la sostanza della Carta Costituzionale e oggi si pone all'avanguardia nel modificarne i cardini e il ruolo di salvaguardia della democrazia.

Se questa è la modernità, se queste sono le prospettive per il futuro, c'è da essere orgogliosi di appartenere al novero di coloro i quali, tacciati di conservatorismo perché difendono la Costituzione, lottano per attuarne i principi.

## Come stanno le nostre scuole

Le scuole pubbliche senaghesi, **le nostre scuole**, come tutte le scuole pubbliche italiane, non stanno molto bene. L'impegno del personale dei due Istituti di Senago -il "Marco Polo" e il "Leonardo da Vinci"- non riesce a compensare la mancanza di personale e di fondi dovuta ai tagli dei governi che si sono succeduti, che hanno sottratto risorse alla scuola pubblica e elargito regali a quella privata. Il colpo più duro fu inferto da Tremonti e Gelmini, che tolsero alla scuola in tre anni 8 miliardi di euro e 145 mila posti, tra insegnanti, bidelli, amministrativi. E oggi la ministra Carrozza ha ulteriormente tagliato i fondi.

Il taglio del personale si è ripercosso su tutta la vita della scuola.

Le bidelle e le impiegate sono meno numerose ma devono fare lo stesso lavoro di prima, o spesso lavori di complessità maggiore. Le classi sono più affollate e le ore di insegnamento si sono ridotte per la scuola media; non ci sono soldi per le supplenze brevi; la scuola elementare è costretta a trasformarsi in una specie di scuola media, con l'assegnazione di più classi alla singola maestra. Il taglio più odioso è quello agli insegnanti di sostegno, che si occupano dei bambini e ragazzi disabili. La scuola dell'infanzia è stata lasciata indenne dai tagli. E anche la categoria degli insegnanti di religione.

Il taglio delle risorse finanziarie impedisce di progettare quelle attività che negli anni passati hanno costruito la qualità della scuola. Non sono possibili attività di ricerca e formazione, progetti speciali per la disabilità e per le difficoltà di apprendimento, né, in pratica, quelle necessarie per l'alfabetizzazione degli alunni che non parlano l'italiano. Alle scuole è impedito l'acquisto di attrezzature e materiali. Il Comune di Senago si è sempre sforzato di venire incontro a tutte le esigenze della scuola, ma ormai non riesce a sopportare la spesa di una volta. La scuola è costretta a cercare in modi diversi finanziamenti, chiedendo anche aiuto alle famiglie.

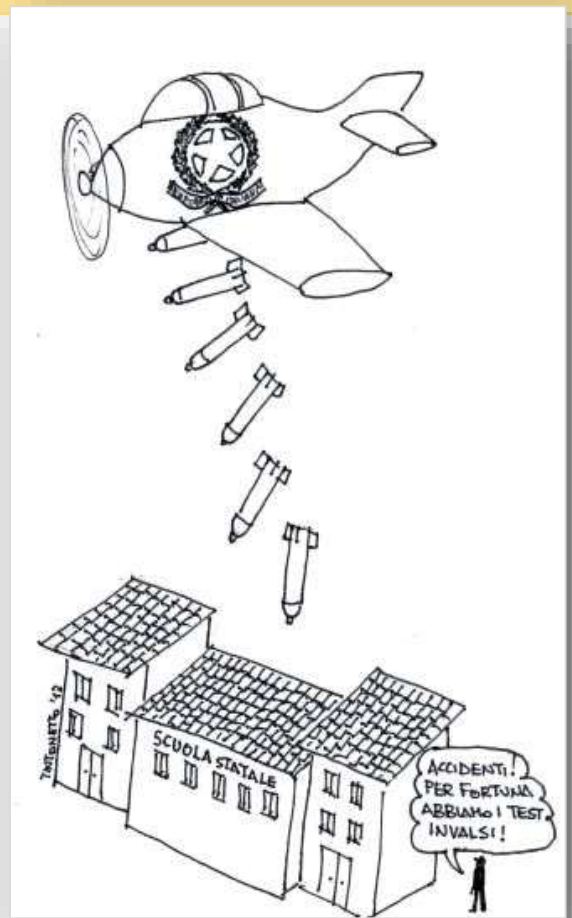
L'edilizia scolastica, tragica in Italia, anche a Senago mostra i segni della necessità di interventi radicali.

E purtroppo, nonostante il disastro in atto, sono stati introdotti elementi di meritocrazia che complicano una vita già travagliata e si contrappongono alla natura democratica ed inclusiva della scuola: si tratta dei test Invalsi e del Sistema di valutazione.

I test Invalsi sono quiz obbligatori, non decisi dai docenti, creati per misurare alcune capacità degli alunni. I test creano una graduatoria tra i migliori ed i peggiori ed alterano la didattica della scuola.

Il Sistema di valutazione nazionale della scuola funzionerà con una serie di accertamenti burocratici ed un meccanismo, basato sull'Invalsi, che non darà alcun beneficio ad una scuola strangolata.

Infine sono state introdotte a scuola le pratiche dei cosiddetti "Bisogni Educativi Speciali": gli insegnanti saranno obbligati a improvvisarsi le diagnosi degli alunni in difficoltà di apprendimento. Questi dovranno essere, come i disabili, destinatari di Piani Personalizzati e programmi speciali. Ma senza sostegno, con più classi numerose a cui badare, senza formazione, come gli insegnanti troveranno il tempo e il modo per farlo?



**Viene da chiedersi, infine: quando si ricomincerà a investire sulla scuola pubblica, la nostra scuola, invece di fare di tutto per distruggerla?**

## CASA DELLA SALUTE

Anche al viandante leggermente distratto, che si trovasse seppur occasionalmente a transitare per la nostra città, non sarà certamente sfuggito di posare gli occhi su un edificio in via Cavour, pressappoco in prossimità dell'incrocio con via Cadorna, da ormai troppo tempo in fase di realizzazione. Questo edificio è la Casa della Salute. O meglio, dovrebbe esserlo!

Ebbene proprio nei giorni in cui ci si accinge a questa breve cronaca scade il quarto anniversario di quella che era stata preventivata come la data di fine lavori della struttura. Basta che il solito viandante, preso da minori distrazioni, posi gli occhi sulla cartellonistica che rimane collocata nel cantiere e noterà che dalla fine del mese di novembre del 2009 i cittadini senaghesi attendono che un presidio sanitario fondamentale possa entrare in funzione.

La Casa della Salute non è purtroppo in buono stato di salute. Non è un gioco di parole, ci piacerebbe lo fosse, ma non è così!

Senago ha negli anni perso per strada una serie di presidi sanitari fondamentali. Il Distretto Sanitario, una volta attivo, apre solo due mezze giornate alla settimana per le vaccinazioni e le visite di controllo per il rinnovo delle patenti. Nulla di più.

Sarebbe bello approfondire la storia della Casa della Salute, nata come progetto volto a recuperare servizi alla cittadinanza in termini di assistenza sanitaria. Tutto ciò nacque durante l'amministrazione Chiesa dal 2004 al 2009. Oggi purtroppo giace nel più totale abbandono dopo l'avvento del centrodestra e dell'amministrazione PDL-Lega-Rossetti.

Dopo anni di incuria ed abbandono sembrava che la Casa della Salute fosse tornata al centro dell'attenzione di chi amministra Senago. Non c'è purtroppo spazio in questo numero per compiere una dettagliata cronistoria sulla Casa della Salute.

Ci piacerebbe anche scrivere di quante e quali prestazioni sanitarie avrebbe erogato la Casa della Salute una volta attivata, secondo gli accordi e la convenzione che venne a suo tempo presentata dall'operatore sanitario che era in procinto di gestire la struttura e lo faremo nel prossimo numero.

Torneremo molto presto sull'argomento perché se il viandante può permettersi uno sguardo superficiale e distratto i senaghesi invece attendono che una delle tante promesse venga invece mantenuta.

**La salute non può attendere!**



## Coraggio, Scappiamo!

Con un tempismo degno di un vecchio stereotipo italiano o di un film di Totò abbiamo assistito a due scenette abilmente mascherate e sottovalutate da molti.

Partiamo da un noto consigliere comunale del Partito della Lega, ex vicesindaco della giunta Rossetti, che puntò moltissimo sul NO alle vasche durante la sua campagna elettorale "Per difendere in prima persona il territorio senagheso". Questi ha recentemente partecipato in veste di consigliere comunale al Gruppo di Lavoro comunale sulle Vasche, dove è stato uno dei principali fautori della soluzione alternativa che invoca l'allargamento del canale scolmatore, puntualmente bocciata dalla Regione (a guida leghista). Subito dopo questa bocciatura, riceve una carica provinciale dal suo partito (la Lega), dimettendosi quindi da consigliere comunale e lasciando la posizione in cui poteva continuare a lottare istituzionalmente contro le vasche. Promozione o rimozione? Intanto egli continua a far parte del gruppo di lavoro, pur non avendone più alcun titolo. Ricordiamo poi che il progetto per la vasche fu voluto ed iniziato da un assessore regionale leghista.

Passiamo poi ad un altro consigliere comunale, che fu eletto in una lista locale che puntò moltissimo anch'essa sulla promessa di essere strenui e rigorosi paladini del NO alle vasche e di voler risolvere i problemi di Senago. Anch'egli ex assessore della Giunta di destra Rossetti, ha recentemente scelto di passare un anno o più in Africa, ad aiutare i più deboli. Un nobile e rispettabile intento. Sarebbe stato opportuno però, che prima di lasciare il paese avesse rimesso il proprio mandato di consigliere affinché a lui subentrasse il successivo dei non eletti del suo partito. Nel consiglio comunale vi sarà invece un seggio, quello attribuito a Vivere Senago, desolatamente vuoto per più di un anno, proprio quando ci voleva lo sforzo di tutti per affrontare i gravi problemi che attraversa il paese, vasche e non solo.

**Due tradimenti dell'elettorato,  
diversamente conditi.  
la gente deve saperlo**



## E LA CHIAMANO DEMOCRAZIA

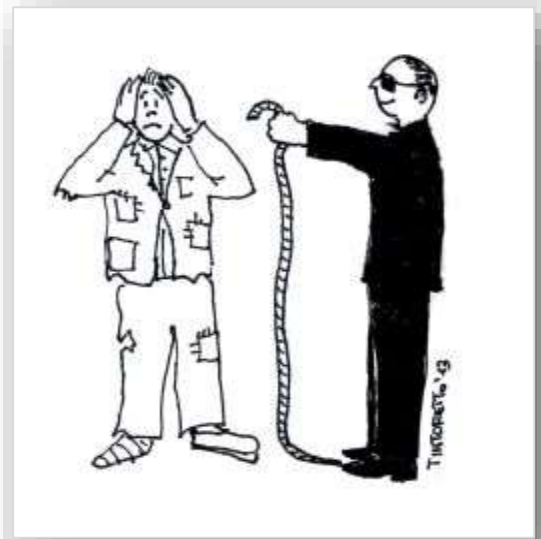
Tutto è cominciato con le necessità; necessità di un governo stabile, necessità di maggior democrazia: così, attraverso queste motivazioni e, va ricordato, un referendum, sono stati modificati il sistema elettorale e i poteri delle istituzioni, dal governo del paese ai governi locali.

E con i **sistemi maggioritari**, creati sul modello del sistema anglo-americano, si sono poste le basi per l'elezione diretta del "premier" e per la necessità di formare, attraverso accordi preventivi fra diverse forze politiche, coalizioni che si candidano al governo del paese e/o del Comune. Tutto questo avrebbe dovuto creare insomma un **sistema bipolare**, in cui solo **due** formazioni o coalizioni in competizione e alternanza fra di loro, avrebbero dovuto assicurare la stabilità del sistema istituzionale e del Paese.

Da ciò che riscontriamo a tutt'oggi, **questo sistema è fallito**, e non solo per la specificità del sistema italiano o in virtù della peculiare cultura politica italiana. Siamo di fatto di fronte a una **instabilità** politica, economica, sociale e democratica, uniti **all'abbandono di impegno** da parte di troppi: questo è ciò che si può concludere, considerando i dati della partecipazione agli ultimi appuntamenti elettorali e i risultati conseguiti dalle parti politiche in campo.

E mentre gli uomini politici, eletti dai cittadini, proclamano la loro volontà (tutta da verificare) di mettere a punto dei "nuovi" meccanismi elettorali che favoriscano la **partecipazione popolare alla vita pubblica** del Paese, chiunque può osservare che è proprio la non proporzionalità del sistema elettorale a rendere sempre più distante dal Paese reale la vita delle Istituzioni.

Ma ciò che magari non salta all'occhio o che il cosiddetto mondo politico (sempre più succube dei poteri forti) cerca di nascondere, è che **il Parlamento non rispecchia più il Paese** e che persino con leggi elettorali maggioritarie, porcata immonda del Porcellum compresa, continua la ricerca di compromessi (sempre al ribasso) tra le forze politiche anche teoricamente distanti tra loro.



Tanto vale quindi ridare la **giusta proporzionalità al Parlamento**, rendendolo di nuovo specchio del Paese e con parlamentari non più nominati dai partiti, ma **scelti dagli elettori**.

Siamo ormai da due anni governati da governi di "larghe intese" (ieri Monti, oggi Letta), che, cestinati i loro programmi se non alternativi almeno di alternanza, badano più ai propri equilibri ed interessi interni che alle giustificate e impellenti richieste provenienti dal basso attraverso le organizzazioni sindacali, associazioni, movimenti, persino dalle loro stesse basi...! Ovvio che in questo scenario hanno grande gioco i **poteri forti**: le Banche, la Chiesa, le lobby europee...

E tutto ciò si è ormai consolidato anche nella cultura e nella prassi delle amministrazioni locali, tutte intente a mantenere gli equilibri politici interni per **salvaguardare difficili sopravvivenze**, e sempre meno attente alle assemblee pubbliche o alle voci e bisogni reali dei cittadini.

La mancanza di **reale proporzionalità nelle rappresentanze** e la riduzione contemporanea del numero dei rappresentanti (i parlamentari ma anche i consiglieri comunali), ovvero **l'esclusione di vaste fasce popolari** dalle Istituzioni, sta tramutando sia il Parlamento che i parlamentini regionali, provinciali, comunali in "Consigli di Amministrazione" che ratificano le scelte già decise da altri e li priva della rappresentanza reale della società

Non è certo manomettendo, come alcuni vorrebbero, l'art. 138 della nostra Costituzione che le cose torneranno a posto! Il maggioritario e le liste bloccate hanno **favorito disordine e corruzione**, tornaconti e sudditanza, egoismi e arricchimenti privati: torniamo invece ad una legge elettorale che **allarghi la base elettorale** (anche coi nuovi italiani), che **dia speranza a tutti**, che renda i rapporti di forza nel Parlamento paragonabili a quelli del Paese, e che **ricrei l'impegno popolare!**

## Il censimento edilizio non si farà. Un'occasione persa

Il Comune di Senago deve adottare un importante provvedimento di programmazione urbanistica: il Piano di Governo del Territorio, cioè il vecchio Piano Regolatore.

Così ha presentato una grande quantità di documenti preparatori.

Essi prevedono nuove edificazioni, tangenziali inutili e dannose, un'edilizia scolastica assurda.

Sinistra Senago, cioè l'aggregazione di Federazione della Sinistra e Senago Bene Comune, ha preparato, all'inizio del 2013, una serie di osservazioni che chiedevano la riduzione dell'impatto sul territorio delle proposte dell'Amministrazione.

Le richieste si basavano sulle idee della campagna nazionale "Salviamo il paesaggio", che ha il fine di tutelare il territorio ed il paesaggio del nostro Paese.

L'idea di fondo della campagna era ed è quella di far precedere l'adozione del PGT da un censimento edilizio. Si tratta di un'indagine conoscitiva che potrebbe dare agli amministratori dati certi sugli immobili sfitti o inutilizzati e consentirebbe di disegnare un Piano più rispondente alle effettive necessità, con conseguente sottrazione del territorio alla cementificazione.

Sinistra Senago chiese formalmente all'Amministrazione il censimento edilizio, ma a lungo non ottenne alcuna risposta.

Così, in accordo con i principi della democrazia e dello stesso Regolamento Comunale degli Istituti di Partecipazione, Sinistra Senago raccolse un centinaio di firme in appoggio ad una petizione che chiedeva di sospendere l'adozione del PGT fino al momento in cui sarebbero stati raccolti i dati di un censimento edilizio.

La stessa Amministrazione, nel corso di un incontro ufficiale con Sinistra Senago, ebbe modo di affermare che sarebbe stato semplice raccogliere i dati necessari. E invece, a distanza di diversi mesi, l'Amministrazione, con una lettera dal tono burocratico, ha fatto sapere a Sinistra Senago che tutte le sue richieste sono state respinte dalla Giunta.

L'Amministrazione così ha perso un'occasione. Non nei confronti di Sinistra Senago, ma nei confronti di tutta la popolazione della città.

Ha perso l'occasione di sapere e far conoscere quali e quanti immobili sfitti e inutilizzati ci sono in città.

Ha perso l'occasione di ridurre l'impatto ambientale previsto nel PGT.

Ha perso l'occasione di dimostrare di saper tenere conto di pratiche che vengono adottate dai Comuni italiani più virtuosi: il censimento edilizio non è un'invenzione di Sinistra Senago, ma il principio di un movimento ambientalista nazionale.

C'è da chiedersi perché l'Amministrazione Comunale abbia voluto perdere quest'occasione.

**E certamente il suo rifiuto avrà conseguenze negative, sul paesaggio, sul territorio e sul futuro della nostra città.**



## Le Parole Curiose “Perequazione”

Da wikipedia: “Perequazione è la pratica urbanistica seguita dalle amministrazioni comunali che, a fronte della gratuita cessione di terreni privati per opere pubbliche o della realizzazione di opere di urbanizzazione, concede il diritto a costruire case private in altre aree.

Seguendo questa pratica, comuni che non hanno i soldi per espropriare e costruire un'area per realizzare un'opera pubblica possono ottenerli concedendo a privati diritti di costruzione equivalenti. Queste operazioni sono conosciute con il termine di accordi di programma, che molto spesso danno un notevole spunto elettorale alle amministrazioni che li praticano.

Questa pratica è stata indicata come una delle principali cause del moltiplicarsi delle aree urbanizzate in Italia, dato che per costruire case popolari, teatri, palestre, le amministrazioni fanno costruire l'equivalente (o spesso il doppio), in volume, in appartamenti privati.”

Nei casi più frequenti, però, i Comuni attuano il piano perequativo per consentire ai privati di realizzare i propri interessi edilizi anche laddove ciò non sarebbe mai stato possibile. Così, privati e società di speculazione edilizia, acquistano terreni anche dove è già impossibile costruire e, per mezzo della perequazione, ottengono la possibilità di farlo su un altro terreno dove ciò non era nemmeno previsto.

Il PGT di Senago pullula di decine di esempi e sembra proprio tutto incentrato sulla magica parola “perequazione”.

Un esempio? A nord di **Senago** c'è un'area dove nemmeno le pecore possono andarci a pascolare poiché i tralicci dell'alta tensione di Terna impediscono, per legge, a qualsiasi forma di vita di stazionare nei dintorni.

Nemmeno le pecore ci vanno, appunto. Ecco, quest'area sarà “perequata” con una a sud di Senago, attualmente area agricola strategica, dove si potrà costruire ciò che invece lì non si può proprio fare. Ovviamente il Comune riceverà a conguaglio quell'area, quella sotto i tralicci. Per fare che? Le pecore, è certo, non potrà farcele stare.

Alla meno peggio ci farà un parco per nonni e bambini. Il modello perequativo, trasferisce diritti edificatori a distanza ed i crediti edilizi così ottenuti, servono solo a creare un nuovo mercato immobiliare.

**Il PGT del cemento sta per calare su Senago.**



Non è difficile prevedere che l'anno nuovo sarà complicato quanto o più quello vecchio. Tuttavia, al pessimismo della ragione occorre opporre sempre l'ottimismo della volontà.

**Per questo QSL augura a tutti ed a tutte un 2014 perlomeno migliore del 2013.**

### I nostri siti web:

[www.sinistrasenago.org](http://www.sinistrasenago.org)  
[senagobenecomune.wordpress.com](http://senagobenecomune.wordpress.com)  
[www.rifondazioneesenago.org](http://www.rifondazioneesenago.org)

### Altri link utili:

[www.comune.senago.mi.it](http://www.comune.senago.mi.it)  
[anpisenago.wordpress.com](http://anpisenago.wordpress.com)  
**FB: Rete Antifascista Nord Ovest Milano**

Newsletter prodotta e redatta da SinistraSenago  
Federazione della Sinistra - Senago Bene Comune  
c/o PRC - Via Risorgimento 45 - 20030 Senago  
[sinistrasenago@gmail.com](mailto:sinistrasenago@gmail.com)